

Nonostante i consistenti tagli al fondo nazionale per l'assistenza

E il Comune privilegia il sociale



Sostegno economico alle famiglie in difficoltà, servizi domiciliari e residenziali per anziani e disabili, servizi per la prima infanzia, i minori e gli adolescenti. Questi sono stati e rimangono i settori prioritari di intervento dell'Amministrazione comunale nell'ambito delle politiche sociali. E poiché l'integrazione tra sociale e sanitario sta diventando una realtà, le politiche sociali finiscono per coinvolgere un'area più vasta di competenze. In quest'ottica si inserisce anche

la dimensione sovracomunale che vede Sarzana comune capofila della zona sociale n. 2 Val di Magra che comprende ben 7 comuni della vallata. L'assessore Luca Piccioli, in qualità di presidente della zona, rappresenta quindi un intero territorio, omogeneo dal punto di vista sociale e sanitario. Malgrado il fondo sociale nazionale abbia subito tagli economici consistenti a Sarzana la spesa per il sociale è rimasta la prima voce della spesa

corrente del Comune. Fondamentale il confronto con l'Asl e con il distretto sanitario che ha portato anche alla creazione di un centro residenziale per l'handicap grave e per il coma. Enti pubblici, soggetti del privato sociale, volontariato, associazionismo, cooperazione sociale lavorano insieme per migliorare i servizi offerti. Grazie ad una fitta rete di collaborazione a Sarzana si sta ampliando la rete dei centri sociali, dove le persone anziane ma non solo trovano punti di aggregazione e di socializzazione. Partendo dalla realtà del centro sociale per anziani Barontini sono stati aperti il centro sociale di Nave, Crociata e di Bradia. Quelli di Falcinello e Battifollo sono stati riorganizzati. Presto verrà realizzato il centro sociale di Sarzanello.

Fra gli obiettivi quello di migliorare l'assistenza domiciliare integrata, istituire nuovi servizi per gli anziani e per gli handicappati che prevedano centri sociali diurni e residenze sanitarie assistite.

«Dobbiamo, insieme alla parte sanitaria, migliorare l'assistenza domiciliare integrata (cioè sociale e sanitaria), - spiega l'assessore Piccioli - istituire nuovi servizi per gli anziani in particolare ma anche per i disabili che vedano la proficua e sempre più consistente collaborazione tra sociale e sanitario».

1 Area di intervento: portatori di handicap

- Assistenza domiciliare ai disabili: con operatori qualificati e 4 obiettori di coscienza. Poiché negli ultimi anni gli obiettori di coscienza sono diminuiti, sono stati approvati tre progetti di Servizio civile volontario nazionale: uno per il sostegno alla domiciliarità di persone anziane e disabili favorendo così la loro permanenza nel proprio ambiente familiare.
- Assistenza scolastica e accompagnamento handicappati

2 Area di intervento: minori

- Conoscenza e riduzione del rischio di maltrattamenti sui minori. Per educare a riconoscere il maltrattamento e l'abuso infantile nelle sue varie forme sia fisiche sia psicologiche, fornendo strumenti adeguati per la segnalazione e il primo soccorso. Come? Attraverso un "centro di ascolto" con psicologi, assistenti sociali, avvocati e giudici minorili, istituito presso i servizi sociali;
- Centri ricreativi ed educativi per l'infanzia (soggiorni estivi);
- Affidamento educativo e familiare;
- Contributi assistenziali;

3 Area di intervento: emarginazione

- Inserimento lavorativo per soggetti emarginati;
- Borse lavoro per soggetti seguiti dal servizio di Salute mentale;
- Contributi assistenziali;
- Ricovero tossicodipendenti.

4 Area di intervento: anziani

- Soggiorni estivi (organizzati dall'associazione "Terza Età");
- Gestione servizi "Residenza protetta Sabbadini";
- Spese diverse centri sociali;
- Università dell'Età Libera;
- Assistenza domiciliare (con una media di 4mila ore erogate in un anno di servizio);

Ottimi i risultati ottenuti dall'Associazione Formazione Val di Magra

Sette comuni uniti per la formazione professionale

Cinque miliardi di vecchie lire in quattro anni per la formazione professionale finalizzata all'occupazione, ma non solo. Qualificazione delle persone già occupate per il miglioramento professionale e accrescerne la competitività nel campo del lavoro e creazione d'impresa. Il tutto grazie a corsi pensati per le esigenze territoriali dei sette comuni della Val di Magra. Ottima l'esperienza di Sarzana nell'ambito della formazione professionale. Infatti, insieme ai comuni della Val di Magra, in quattro anni Sarzana ha ottenuto gli stanziamenti comunitari, prima con l'Obiettivo 2 e poi con l'Obiettivo 3 in parte tramite la Regione e in parte veicolati dalla Provincia.

Da un anno è stata costituita una vera e propria associazione, vale a dire l'"Associazione Formazione Val di Magra" che è una vera e propria novità nella realtà regionale ligure.

«Da noi questo è il primo esempio di associazione di comuni che si occupano di formazione professionale - sottolinea l'assessore ai servizi e alle politiche sociali Luca Piccioli - con un ruolo non tanto di aggiungere un ente di formazione alla marea di enti privati che già operano nel settore, ma di creare un soggetto pubblico che possa svolgere con le competenze, la professionalità e il ruolo che gli enti pubblici hanno nel territorio, una funzione di programmazione, di progettazione, di indirizzo, di orientamento nel campo della formazione e più in generale delle politiche per la creazione di nuova occupazione, di

lavoro e altro».

Molto curato da parte dell'amministrazione è anche l'aspetto dell'analisi dei risultati. Un'ulteriore novità, questa, in quanto la Val di Magra rappresenta l'unico esempio del comprensorio in cui vengono verificati gli esiti dei corsi di formazione. «Non ci accontentiamo di organizzare un corso - spiega l'assessore Piccioli - ma ci interessa anche sapere quante persone uscite dal quel determinato corso riescano realmente a trovare lavoro e quante abbiano ottenuto un esito positivo di orientamento per la creazione d'impresa». E fra le azioni formative non specificamente rivolte all'occupazione ma, più in generale, all'accrescimento delle conoscenze, all'innalzamento del livello culturale, ma anche alla qualificazione ai fini professionali (la cosiddetta formazione permanen-

te o formazione continua) si inserisce «Formazione per l'Europa». Si tratta del progetto più recente di formazione professionale scaturito dalla neonata unione dei Comuni della Val di Magra.

Numerosi i corsi previsti: analisi e ricerca, patente europea di informatica, Photoshop e fotografia digitale, inglese (livello base e avanzato), francese, tedesco, linguaggio cinematografico, enogastronomia tipica, servizio civile volontari, integrazione scolastica e lavorativa dei disabili. Undici corsi per un totale di 133 allievi e di 342 ore di lezioni, grazie ad uno stanziamento di 80mila euro. Al progetto hanno aderito come partners l'Istituto regionale ligure «Santi Onlus», gli istituti scolastici sarzanesi «Parentucelli», «Arzelà» e l'Università cattolica del Sacro Cuore (presso il Centro di Cultura Niccolò V).



Confederazione Nazionale Artigianato della piccola e media impresa



Via della Pace 11, Sarzana
Tel. 0187-626654
Fax 0187-626655